

Canto VI - Paradiso

Federico Zotti - 5Ai

Dove e Quando

- Il Cielo di Mercurio;
- sera di mercoledì 13 aprile del 1300;
- Dante, Beatrice, l'imperatore Giustiniano, Romeo di Villanova;

Giustiniano narra la sua vita (1-27)

Giustiniano è la prima anima che si rivolge, come imperatore romano, a Dante.

Spiega che egli divenne imperatore dopo più di duecento anni da quando Costantino aveva portato l'**aquila imperiale** a Costantinopoli.

Egli aveva aderito all'*eresia monofisita*, ma fu ricondotto alla vera fede da Papa Agapito e riformò la legislazione romana su ispirazione dello Spirito Santo.

La figura di Giustiniano

Giustiniano I il Grande, è stato un imperatore bizantino, dal 527 sino al 565.

Cerco di compiere la ***Restauratio Imperii***: la riconquista del territorio appartenente al crollato Impero Romano d'Occidente.

Fu anche l'ideatore del ***Corpus iuris civilis***, la raccolta di materiale normativo e materiale giurisprudenziale di diritto romano atta a riordinare il sistema giuridico dell'impero bizantino.

Restauratio Imperii



Versi 10-12

*Cesare fui e son Iustiniano,
che, per voler del primo amor ch'i' sento,
d'entro le leggi trassi il troppo e 'l vano.*

Fui imperatore romano e mi chiamo Giustiniano:
sono colui che, ispirato dallo Spirito Santo,
elimina dalle leggi ciò che era superfluo e ciò che era inutile.

Digressione sull'Impero (28-54)

Giustiniano fa un'aggiunta, affinché il poeta si renda conto dell'errore di chi si oppone al simbolo sacro dell'aquila (**Guelfi**) e coloro che se ne appropriano (**Ghibellini**).

Giustiniano ripercorre le vicende storiche dell'aquila imperiale, simbolo centrale della forza dell'impero (capitale).

Da quando dimorò per trecento anni ad Alba Longa, fino agli scontri di Firenze.

"e a quel colle sotto 'l qual tu nascesti parve amaro."

Invettiva contro Guelfi e Ghibellini (97-111)

Giustiniano infine invita Dante a giudicare l'operato di Guelfi e Ghibellini.

I primi si oppongono dell'aquila appoggiandosi ai gigli d'oro della casa di Francia, i secondi se ne appropriano, per cui è arduo stabilire chi dei due sbagli di più.

I Ghibellini dovrebbero operare sotto un altro simbolo, poiché essi lo separano dalla giustizia.

Dio non cambierà certo il simbolo dell'aquila con quello dei gigli della monarchia francese.

Gli spiriti nel II Cielo (112-126)

Giustiniano risponde alla seconda domanda di Dante e spiega che il Cielo di Mercurio ospita gli spiriti che in vita hanno perseguito onore e fama.

Quando i desideri sono rivolti alla gloria terrena si ricerca minormente l'amore divino.

Tuttavia lui e gli altri beati sono felici della loro condizione, in quanto la giustizia divina non permette che abbiano pensieri negativi.

Diverse voci producono dolci melodie, e così i vari beati producono un'armonia nelle sfere celesti.

Romeo di Villanova (127-142)

Giustiniano indica a Dante l'anima di **Romeo di Villanova**.

Egli secondo una leggenda, riportata da Giovanni Villani, sarebbe stato un oscuro pellegrino che, di ritorno da Santiago di Compostela, sarebbe entrato a servizio di **Raimondo Berengario IV**, conte di Provenza, dando prova di capacità e onestà con i propri consigli.

Berengario ebbe quattro figlie e grazie a Romeo tutte divennero regine. Fece aumentare le rendite statali e attirò l'invidia dei signori provenzali che lo accusarono di *concessione*.

Egli allora ripartì impoverito e vecchio.

Canto VI - Paradiso

Federico Zotti - 5Ai

FINE